

Modena, 21 novembre 2011

Egregio Presidente Mario Monti

Egregio Ministro Elsa Fornero

Come portavoce del Comitato Totalizzazione un gruppo di cittadini uniti tra di loro in modo bipartisan, nato a Modena e con gruppi nelle città di Carpi, Crespellano e Bologna, le scrivo per porre alla sua attenzione quanto segue.

Come portavoce mi permetto di esporre la mia esperienza di vita, ho iniziato a lavorare nel 1963 all'età di 13 anni a 15 anni il libretto di lavoro come dipendente.

Nel 1986 ho aperto la mia piccola attività con partita IVA come disegnatore meccanico, senza cassa di appartenenza (a quei tempi non esistevano tutte le forme di inquadramento create negli anni successivi).

Vorrei raccontare la mia verità: io parto al mattino in cerca di lavoro per la mia piccola attività che si rivolge solamente alle industrie metalmeccaniche e tutto viene fatturato.

I miei lavori sono sempre stati acquisiti tramite preventivi e messi in concorrenza con altri studi tecnici; si inizia il lavoro al ricevimento ordine, alla consegna dei lavori viene rilasciato il benestare per emettere la fattura ed i pagamenti arrivano a 120 o 150 gg.

Se qualcuno l'avesse detto non ci avrei creduto: nell'ottobre 2009 ho chiuso la mia partita IVA e di conseguenza la mia piccola attività in quanto l'offerta di lavoro è crollata verticalmente.

Mi sono iscritto al centro per l'impiego di Modena per potere trovare un lavoro, naturalmente , a diversità di altri paesi, non ho nessuno dei diritti di cui altri cittadini Italiani hanno (mi sono iscritto alle liste di disoccupazione dove a qualsiasi cittadino con un reddito inferiore ad una certa cifra viene esentato dal pagamento dei tiket sanitari io no perché sono stato un lavoratore autonomo) .

Ho cominciato a pagare i versamenti volontari (circa 4.000 euro annui) ai fini di potere accedere con la totalizzazione con i 40 anni di contribuzione.

Io ho già lavorato 46 anni (+ 2 antecedenti) e pagando il 55% del mio reddito al mio paese, avevo chiesto all' INPS di potere riscattare gli anni antecedenti all'entrata in vigore della legge 8 agosto 1995, n. 335, mi avrebbe consentito, pagando, di potere accedere alla totalizzazione con i 40 anni di contribuzione.

Mi è stato negato (la maggioranza dei cittadini possono recuperare anni relativi ai contributi pensionistici **io no**) in quanto nel periodo antecedente al 1995 ero un lavoratore autonomo (*art. 51, comma 2, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, leggi successive correlate,* hanno previsto, per i soli titolari di rapporto di collaborazione coordinata e continuativa parasubordinati e tanti altri vedi sito I.N.P.S.) iscritti alla predetta gestione, la facoltà di riscattare annualità di lavoro svolto in periodi precedenti all'entrata in vigore dell'assoggettamento all'obbligo contributivo (INPS- Parasubordinati e professionisti senza cassa di categoria e Contributi a riscatto), solamente una piccola parte dei cittadini è stata esclusa, ma la Costituzione Italiana è stata modificata a nostra insaputa, se vado a leggerli gli articoli 1, 2, 3, 4, 36, 38 si esprimono in modo diverso.

All'attuale età di quasi 62 anni, tengo ancora molto alla mia professionalità e che ancora ad oggi sto cercando di migliorare, ho inviato tanti Curricula Vitae; **io** ho richiesto degli incontri (in quanto nessuno mi ha mai contattato), mi è stato elogiato il mio stato lavorativo e la mia professionalità, ma chiaramente mi hanno detto in modo inequivocabile che il mercato del lavoro non riesce a recepire i lavoratori della mia età, in un incontro da me richiesto mi sono sentito rimproverare perché alla mia età invece di godermi la pensione cercavo un lavoro a discapito dei giovani lavoratori.

Attualmente mi trovo senza un lavoro e senza un reddito e dovendo pagare i contributi volontari per potere accedere ai 40 di contribuzione, un centro per l'impiego per quanto mi riguarda inesistente anche se mi sono proposto per un lavoro di qualsiasi natura, ho appreso che il DL 31 maggio 2010, n°78 (misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica) con l'articolo 12 comma 3 viene a modificato pesantemente quelle che erano le decorrenze pensionistiche per i lavoratori che utilizzano la totalizzazione, con questa legge dalla sera alla mattina e con effetto immediato hanno aperto una finestra di 18 mesi alla maturazione della pensione (se io avessi commesso un reato prima di condannarmi a 18 mesi il giudice dovrebbe motivare la sentenza di condanna, avrei un avvocato d'ufficio ed in oltre avrei tre gradi di giudizio) lavorare per 46 anni è un reato ?

Raggiunti i 40 anni di contribuzione, per potere avere all'assegno pensionistico dovrò aspettare ancora 19 mesi.

Ora sono in difficoltà, ho ancora un anno in cui dovrò pagare i versamenti volontari per raggiungere i 40 anni di contribuzione, io chiedo a lei come farò a vivere anche al minimo della sussistenza, pagare le bollette della luce, del gas e tutti gli oneri che sei costretto a pagare per potere vivere in questa società.

Conosco cittadini in grave difficoltà e per potere vivere sono costretti a chiedere la borsa della spesa presso la parrocchia.

Mentre spese abnormi e ingiustificate tutti i giorni ne vediamo i resoconti sui giornali, esempio 5 miliardi di euro per le auto blu, ecc.....

Nella mia vita ho visto di tutto; baby pensionati (che ci costano 9.5 miliardi di euro all'anno e che lavorano in nero facendo una concorrenza disastrosa), le pensioni dei parlamentari, super pensioni da 1369 euro al giorno, pensioni da 90000 euro al mese e tante altre ancora, ma quanto e per quanti anni avranno versato per potere accedere a queste pensioni, siamo arrivati al paradosso che la pensione per una parte dei cittadini Italiani è una forma di arricchimento, mentre per altri cittadini andare in pensione dopo avere pagato 40 anni di contributi e forse percepiremo una pensione di 1000 euro al mese porta l'Italia alla bancarotta.

Potremmo suggerire una soluzione al problema, a quei cittadini che portano l'Italia alla bancarotta con le loro richieste esose li potremmo invitare in un villaggio turistico.

I viaggiatori della sera è un film del 1979 scritto e diretto da Ugo Tognazzi, tratto dall'omonimo romanzo di Umberto Simonetta.

Il film è interpretato dallo stesso Tognazzi e da Ornella Vanoni.

In un immaginario futuro, quando una persona raggiunge una certa età viene costretta a trasferirsi in un villaggio per anziani nel quale, tramite una lotteria, si decide periodicamente chi debba "vincere una crociera".

Nessuno dei vincitori di queste "crociere" ha però mai fatto ritorno al villaggio, dal che gli ospiti del villaggio ne deducono che i "vincitori", in realtà, vengono soppressi.

Io non so se siano giusti tutti quei privilegi attualmente in vigore, ma sicuramente è sbagliato condannare una parte di cittadini che dopo una vita di lavoro viene negata la possibilità di accedere alla pensione in tempi ragionevoli.

Per tanto le chiediamo che quei cittadini (senza distinzione come prevede la nostra Costituzione) che hanno maturato quota cento, o che si trovino in serio disagio sociale siano messi in condizione di accedere alla pensione senza le finestre pensionistiche.

Noi pretendiamo dalle istituzioni Italiane lo stesso rispetto che noi in tanti anni di lavoro e di contributi versati abbiamo dato all'Italia, e siamo stanchi di sentirci dire che rubiamo le pensioni alle giovani generazioni noi abbiamo pagato per la pensione.

Rimango in attesa di una sua cordiale risposta

Cordiali saluti

Walter Parenti

Cordiali saluti

Walter Parenti

Portavoce del Comitato TOTALIZZAZIONE

info@totalizzazione.it

www.totalizzazione.it

cell. 370 1070006